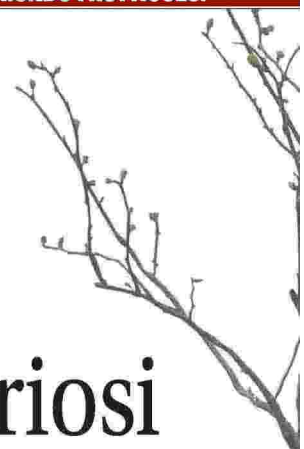


LA NUOVA PIANTA DEI VIVAI MIRETTI PRESENTATA CON SUCCESSO ALL'INTERNO2 A UNA FOLTA PLATEA DEL MONDO FRUTTICOLO.

FOCUS

SALUZZO A differenziare maggiormente la nuova varietà - nata dalla mutazione genetica spontanea di un'actinidia Hayward - sono la pianta più sinuosa con tronco di minore diametro, l'apparato radicale e la vegetazione ridotti, le foglie decisamente più piccole, i rami con steli più corti.

I frutti del Green Angel sono simili ad Hayward ma con contenuti di zuccheri più elevati per la maggiore presa di sole.



Green Angel kiwi anti-batteriosi da Saluzzo al Macfrut di Rimini

SALUZZO Una folta platea di frutticoltori, di tecnici e operatori della filiera frutticola piemontese ed emiliano-romagnola, ha tenuto a battesimo giovedì scorso, all'Interno 2 di Saluzzo, la nuova pianta di actinidia Green Angel - mutazione genetica spontanea e stabile del kiwi Hayward - resistente a Psa (la batteriosi del kiwi che tanti danni ha fatto in tutta Italia e anche nel Saluzzese dal 2011 in poi, con una improvvisa recrudescenza a inizio primavera).

Costitutore della nuova varietà e del relativo brevetto è Dario Miretti, titolare degli omonimi Vivai, che ha illustrato le caratteristiche di Green Angel assieme al dottor Matteo Monchiero, il ricercatore di Ant-Net (società nata nel campus di Grugliasco dell'Università di Torino) che ha condotto due protocolli di sperimentazione. Al tavolo dei relatori anche il professor Amleto Venturi responsabile marketing dell'azienda di famiglia a Cesena, leader nella micropropagazione e realizzazione di piantine in vitro. Un altro partner di Miretti, il dottor Giovanni Zanzi, direttore dei Vivai Fratelli Zanzi di Ferrara al top nel settore, rimarcando la vasta eco suscitata da Green Angel, ha anticipato la notizia di un prossimo meeting per la nuova varietà di kiwi al Macfrut di Rimini.

Archiviata la presentazione, approfondiamo la conoscenza di Green Angel con il suo co-stitutore. 50 anni, vivaista da oltre 25, sposato, tre figli, noto anche come consigliere comunale, presidente dell'Associazione vivaisti piemontesi e del Consorzio Irriguo saluzzese, Dario Miretti ha tutta una storia da raccontare.

«Green Angel rispetto ad Hayward si presenta con una tipologia di pianta completamente diversa: apparato radicale ridotto, tronco di minore diametro e uno sviluppo sinuoso, rami corti con internodi ravvicinati, foglie più piccole. Il frutto è analogo ad Hayward ma con contenuti di zuccheri e sostanza secca più elevati grazie alla migliore esposizione ai raggi solari per l'apparato fogliare contenuto. Date le caratteristiche Green Angel fa risparmiare sull'irrigazione e richiede minori potature e trattamenti, con evidenti vantaggi dal punto di vista fitosanitario».

Com'è nata la scoperta?
«Ho osservato e seguito con attenzione la mutazione della nuova varietà dopo l'esplosione della batteriosi nell'areale Saluzzese, dal 2011 in poi. Pur essendo inserita in un contesto di frutteto attaccato dalla malattia, tale pianta ha dimostrato fin da subito una tolleranza alla



IL DEBUTTO Sala strapiena all'Interno 2 giovedì scorso per la presentazione di Green Angel. Sopra il tavolo dei relatori mentre il sindaco di Saluzzo porta il suo saluto. A destra in prima fila Allemanno, Cirio e Calderoni. Nel riquadro a lato, Dario Miretti segue l'intervento della professoressa Lodovica Gullino, ospite d'onore dell'evento. Sotto, gruppo di famiglia per i Miretti con i collaboratori del nuovo brevetto (foto Di Molletta)



INTERVENTI DI CALDERONI, CIRIO E ALLEMANNO

La Gullino: felice di essere qui

patologia significativamente maggiore rispetto ad Hayward».

Grande interesse dunque per questa sorta di dono della natura: e poi?

«In pieno clima di emergenza Psa ho iniziato l'attività di sperimentazione, dapprima generando nuove piante dalla pianta madre in collaborazione con il Laboratorio Venturi di Cesena e quindi affidandole allo staff del dottor Monchiero di Ant-net, che nel campus di Grugliasco ha condotto due prove nel 2015 e due nel 2016, con un verdetto positivo. Il protocollo sperimentale ha confermato le caratteristiche di resistenza e tolleranza della varietà denominata inizialmente

Cm2018. Così ho depositato la domanda di brevetto per il nuovo marchio che abbiamo voluto chiamare Green Angel, l'angelo verde».

Green Angel è dunque pronta ad andare sul mercato?

«La moltiplicazione delle piante è in pieno corso e a partire dalla prossima primavera sarà possibile dar vita ai nuovi impianti di Green Angel».

Vero che sta per sbarcare con una nuova presentazione al Macfrut di Rimini?

«Gli amici romagnoli e i miei partner di quella zona hanno bloccato una sala da 300 posti per giovedì 11 maggio. L'interesse è tanto e il Macfrut è una vetrina assoluta».

SALUZZO Parata di vip in sala per Green Angel. Il sindaco Mauro Calderoni, portando il suo saluto, ha sottolineato: «E' una buona notizia per la frutticoltura, per l'economia locale e per Saluzzo che con questa scoperta di Dario Miretti dimostro di saperci fare: mi auguro che il mondo frutta diventi un vero sistema». Auguri anche dall'eurodeputato Alberto Cirio: «La frutta a Saluzzo deve diventare come il Barolo per Alba, un volano mondiale. All'amico Miretti posso solo dire: bravo. Un complimento speciale dal consigliere regionale Paolo Allemanno: «Conosco bene Dario Miretti da quando ho iniziato a fare il sindaco: è un grande lavoratore ma anche un imprenditore con visione del futuro: lui da vivaista continua a dare un importante contributo alla crescita del settore frutticolo».

All'Interno 2 nelle prime file anche il presidente della Coldiretti saluzzese Michele Quaglia, il vicepresidente della Fondazione CrSaluzzo Giancarlo Laratore e i tecnici di Agrion (ex Cresco)

Lorenzo Berra e Graziano Vittone, che porteranno avanti il lavoro sul modello di impianto di Green Angel.

Ospite d'onore Lodovica Gullino, luminare in campo frutticolo, direttore di Agrinova (il centro per l'innovazione agro-ambientale dell'università di Torino) nonché presidente della Società italiana di patologie vegetali. «Da saluzzese d'origine sono orgogliosa di essere qui. Miretti ha dimostrato due doti essenziali per chi opera in agricoltura: la passione e la curiosità. Lui ha osservato per anni questa sua pianta, ne ha individuato la mutazione, l'ha testata rivolgendosi poi ai nostri ricercatori-sperimentatori: un protocollo di eccellenza».

